

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2018, n. 25-6391

L.r. 40/1998 - Giudizio negativo di compatibilit  ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 inerente il progetto "Nuova concessione mineraria denominata Montorfano" sita nel Comune di Mergozzo (VCO), presentato dalla Societa' Minerali Industriali S.r.l.. Codice: C1190.

A relazione degli Assessori Valmaggia, De Santis:

Premesso che:

In data 23 dicembre 2016, il Procuratore della Societ  Minerali Industriali S.r.l. con sede legale in Novara (NO), Piazza Martiri della Libert  n. 4, ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, domanda di pronuncia di compatibilit  ambientale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 e contestuale attivazione del procedimento di valutazione di incidenza in merito al progetto " Nuova concessione mineraria denominata Montorfano" situata nel comune di Mergozzo (VCO)" per l'estrazione di minerali di feldspato e associati.

Contestualmente, il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati in formato elettronico di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), della citata l.r. 40/1998 presso l'Ufficio di deposito regionale e alla pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte e della Liguria" del 23 dicembre 2016 ed agli ulteriori adempimenti prescritti dal citato articolo 12.

Il progetto presentato, relativo all'attuazione di attivit  di miniera, rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'allegato A1 alla l.r. 40/1998 (come aggiornato dalla D.G.R. 19 marzo 2002 n. 75-5611) "Attivit  di coltivazione di minerali solidi". Il medesimo si articola in due fasi di cinque anni e consiste nella coltivazione di materiale granitoide presente in ex-discariche minerarie e la rinaturalizzazione del versante cui sono stati accumulati gli scarti delle ex cave conseguendo un miglioramento della stabilit  generale del sito.

La superficie della Concessione Mineraria richiesta ai sensi del R.D.1443/1927   estesa complessivamente per ettari 13,1, di cui 6,1 ettari di intervento minerario, localizzato nella localit  denominata "Montorfano" sita nel territorio del Comune di Mergozzo (VCO. Le risorse estraibili sono stimate in 438.000 metri cubi.

Secondo quanto affermato dal proponente, l'opera non ricade neppure parzialmente in area naturale protetta ma nell'intorno dell'area di intervento   presente la ZPS IT1140013 "Lago di Mergozzo e Mont'Orfano". L'area   soggetta al vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e idrogeologico ai sensi della l.r. 45/1989.

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, come previsto dall'art. 7 comma 3 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione regionale Competitivit  del Sistema Regionale, quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto, nonch  quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, governo e tutela del territorio e Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

Il Settore Polizia mineraria, cave e miniere ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto e del conseguente avvio del procedimento della Fase di Valutazione della procedura di VIA sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 16 febbraio 2017, individuando il responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 241/1990.

Il Responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 l.r. 40/1998, ha indetto la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali ed istituzionali interessati di cui all'articolo 9 della medesima l.r. 40/1998.

In data 20 febbraio 2017, si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi in cui è stato definito il cronoprogramma dei lavori dell'istruttoria integrata della Fase di Valutazione e del coordinamento delle procedure relative al progetto in esame. Nel corso della seduta i rappresentanti del Settore regionale Territorio e Paesaggio hanno evidenziato la presenza di criticità dovute alla compatibilità dell'opera con le disposizioni derivanti dal Piano Paesaggistico Regionale che sull'area in oggetto, sottoposta a tutela paesaggistica con D.M. 25/02/1974 e D.M. 21/06/1977 detta specifiche prescrizioni riportate nelle schede A165 e A166 contenute nel Catalogo del PPR, approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Piemonte n. 233-35836 del 3/10/2017 prima parte, che vietano l'apertura di nuove cave. Approfondimenti in merito all'applicazione di tali vincoli anche alle concessioni minerarie come definite all'art. 2 del R.D. 1443/1927 sono stati effettuati con il supporto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio competente.

In data 21 febbraio 2017 è stato eseguito un sopralluogo presso il sito individuato dal progetto da parte di alcuni partecipanti alla Conferenza di Servizi.

A seguito della nota n. 4702/A1906A del 31 marzo 2017, il Settore regionale Territorio e Paesaggio trasmetteva l'11 aprile 2017 copia della relazione inerente la proposta di parere in adempimento all'art. 146 del d.lgs. 42/2004 redatta a seguito dell'approfondimento condotto dal medesimo Settore regionale in seno al Comitato Interistituzionale Regione-MiBACT istituito con il protocollo d'intesa del 28/03/2008 ai sensi degli artt. 135 e 143 del d.lgs. 42/2004 ai fini della redazione del Piano paesaggistico regionale. Considerato che la sopra citata relazione - indirizzata al Responsabile del procedimento e alla Soprintendenza competente - proponeva parere negativo in merito alla conformità del progetto rispetto alle prescrizioni d'uso contenute nel PPR inerenti ai vincoli paesaggistici imposti con D.M. 25/2/1974 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro abitato e dei dintorni del comune di Mergozzo" e D.M. 21/06/1977 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona nei comuni di Mergozzo, San Bernardino Verbano e Verbania" ; il responsabile del procedimento con nota n. 5601/A1906A del 21 aprile 2017 sollecitava la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli a esprimere il proprio parere di competenza.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota n. 5735 del 4 maggio 2017 ha espresso parere negativo sull'intervento.

Considerato che il suddetto parere negativo reso ai sensi dell' art. 146 del d.lgs. 42/2004 è vincolante, con nota del 15 maggio 2017, prot. n. 6443/A1906A, il Responsabile del procedimento, sulla base di quanto emerso in Conferenza di Servizi ha inoltrato la comunicazione di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10bis della l. 241/1990 fissando il termine di 10 giorni per la presentazione di memorie difensive.

In data 25 maggio 2017 il proponente ha presentato una memoria contenente controdeduzioni alla nota n. 6443/A1906A. Tale memoria è stata inoltrata successivamente dal medesimo soggetto al portale Ambiente al fine di renderla condivisibile a tutti gli Enti.

In data 7 settembre 2017 si è tenuta una riunione dell'Organo tecnico regionale come da verbale depositato agli atti del Settore nel quale è emerso che sotto il profilo ambientale e idrogeologico l'intervento potrebbe essere migliorativo, mentre per quanto riguarda il vincolo paesaggistico ex d.lgs. 42/2004 la redazione del parere negativo è stata determinata dalla non conformità con le prescrizioni del Ppr, oltre che da criticità circa la compatibilità del progetto di nuova concessione mineraria rispetto all'inserimento paesaggistico ai sensi del comma 8 dell'art. 146 del D.lgs 42/2004. Nella medesima giornata si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi durante la quale a seguito dell'esame delle osservazioni prodotte dal proponente e in considerazione del fatto che la legislazione nazionale - R.D. 1443/1927- distingue giuridicamente le miniere dalle cave in base ad un mero criterio merceologico e non in base al tipo di conduzione dei lavori - a cielo aperto o in sotterraneo - si è convenuto di effettuare un incontro tecnico con la Soprintendenza, il Settore regionale Territorio e Paesaggio e il Comune di Mergozzo.

In data 12 ottobre 2017 si è tenuto l'incontro con la Soprintendenza, il Settore Regionale Territorio e Paesaggio e il comune di Mergozzo finalizzato alla valutazione di quanto controdedotto dal proponente e alla comparazione della normativa in materia di concessioni minerarie con i disposti del PPR. Nel corso della riunione il proponente è stato ammesso alla seduta per illustrare le proprie controdeduzioni.

In data 27 ottobre 2017 si è svolta la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi nella quale si è preso atto del parere finale espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli che conferma il parere negativo ai sensi del d.lgs. 42/2004. I lavori della Conferenza di Servizi si sono conclusi esprimendo parere negativo.

In conclusione, alla luce di quanto acquisito e degli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria e dalle risultanze della Conferenza di Servizi, considerato che:

- il progetto ricade in un'area vincolata ai sensi dei DD.MM. sopra citati, come riportati nel Piano Paesaggistico Regionale, e si configura in contrasto con le specifiche prescrizioni d'uso relative ai provvedimenti di tutela individuati nelle schede A165 e A166 del "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", prima parte, intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi, regolarne gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite, in quanto vietano l'apertura di nuovi siti di cava;
- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota n. 13912 del 24 ottobre 2017 ha espresso il parere negativo vincolante;

si è ritenuto che per la realizzazione dell'intervento proposto non sussistano i presupposti di compatibilità ambientale per le motivazioni contenute nel parere vincolante della Soprintendenza sopra richiamato, che si allega alla presente d.g.r..

Ai fini dell'istruttoria integrata della fase di valutazione e del coordinamento delle procedure, di cui all'art. 13 della l.r. 40/1998, si è preso atto dei seguenti pareri:

- comunicazione del 17 febbraio 2017 prot. n. 2222 inviata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;
- relazione in adempimento all'art. 146 del D.lgs. 42/2004 contenente una proposta di parere negativo espressa dal Settore regionale Territorio e Paesaggio pervenuto l'11 aprile 2017, prot.n. 8876;
- parere negativo espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli prot. n. 5735 del 4 maggio 2017, ai sensi del D.lgs. 42/2004;
- parere negativo espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli prot. n. 13912 del 24 ottobre 2017, ai sensi del D.lgs. 42/2004.

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi e le risultanze istruttorie dei soggetti coinvolti nel procedimento;

visto il R.D. 1443 del 29 luglio 1927;
 vista la l.r. 9 agosto 1989, n. 45;
 vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;
 vista la l.r. 44 del 26 aprile 2000;
 visto il D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;
 visto il D.lgs. n. 117/2008;

dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del relatore, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale in merito al progetto “Nuova concessione mineraria denominata Montorfano” situato nel territorio del comune di Mergozzo (VCO) per l'estrazione di minerali di feldspato e associati, presentato dalla Società Minerali Industriali S.r.l. con sede legale in Novara (NO), Piazza Martiri della Libertà n. 4, in quanto la sua attuazione non risulta sostenibile per contrasto con le disposizioni del Ppr, approvato con delibera del Consiglio Regionale del Piemonte n. 233-35836 del 3/10/2017 elaborato in attuazione della parte III del D.lgs. 42/2004, come risulta dalle motivazioni contenute nel parere negativo espresso dalle Amministrazioni preposte alla tutela del paesaggio, con note prot. 8876/A1610 dell'11/4/2017, prot. 5735 del 04/05/2017 e prot. n. 13912 del 24 ottobre 2017, ai sensi del D.lgs. 42/2004;

di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente, e a tutti i soggetti interessati; copia conforme dell'atto resterà depositata presso la Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale e presso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al

Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998 e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)